

**Al Presidente della Regione
Rosario Crocetta
Piazza Indipendenza, 21
90129 Palermo
fax 095/7071111**

**All'Assessore alla Sanità
Lucia Borsellino
Piazza Ottavio Ziino, 24
90145 Palermo
fax 091/7075571**

**Direttore Generale - Commissario Straordinario
Dott. Gaetano Sirna
Via S.M. La Grande n. 3
95124 Catania
fax 095/2540835**

OGGETTO: Disfunzioni nel PTE di Randazzo

I sottoscritti Parasiliti Bellocchi Sebastiano, nato a Tortorici (ME) il 28/06/1952, residente a Randazzo (CT) (C.A.P. 95036) in via Luigi Capuana 59 , recapito telefonico 095-921713, Astone Antonino nato a Randazzo (CT) il 21/02/1962, ivi residente in via Galliano 36, recapito telefonico 095-7991931 e Russo Alfredo nato a Bronte (CT) il 23/05/1971, residente a Randazzo (CT) (C.A.P. 95036) in via Giunta 4, recapito telefonico 389-6958238 in qualità di genitori di Samuele Parasiliti Bellocchi e Federico Astone, scomparsi a seguito di un incidente stradale avvenuto lo scorso anno il 26 febbraio e di Fabio Russo scomparso il 23 luglio 2012 a seguito di un incidente domestico avvenuto lo scorso 28 maggio

IN RELAZIONE

all'articolo apparso oggi 04 marzo 2013, sul quotidiano "La Sicilia" a firma del giornalista Gaetano Guidotto, sull'organizzazione futura del PTE di Randazzo, con il trasferimento degli operatori del 118 di Randazzo verso i paesi limitrofi per agevolare l'arrivo a Randazzo degli operatori in esubero dopo i tagli effettuati nella cittadina di Mascali.

Alla morte dei nostri cari sono state svolte indagini, ancora in corso, per risalire ai malfunzionamenti della macchina organizzativa del 118 e più approfonditamente: la sera del 26 febbraio 2012 non fu permesso l'invio dell'elicottero del 118 sul luogo dove avvenne un incidente che vide 3 vittime e 3 feriti, ma furono inviate tre ambulanze di cui solo una rianimativa e con medico a bordo, che chiamate tempestivamente arrivarono sul luogo dell'incidente circa mezz'ora dopo. Non si sa poi cosa sia successo all'ambulanza che trasportò Samuele Parasiliti all'ospedale di Bronte, che per percorrere circa 20km impiegò quasi un'ora.

Stessa sorte si ebbe la sera che i soccorsi furono chiamati per Fabio Russo, rimasto soffocato da una sciarpa e che tardarono paurosamente, quella sera un intervento tempestivo poteva permettere al piccolo bambino di soli 9 anni forse di continuare a vivere, invece dopo decine di chiamate al 118, chiedendo perché i soccorsi tardassero ad arrivare fu il padre di Fabio a recarsi con un altro dei figli al PTE, chiedendo un intervento rapido per il figlio che stava per morire in casa. Arrivarono quella sera due ambulanze, solo una delle quali medicalizzata, ma al momento di trasportare Fabio all'Ospedale di Bronte si partì con l'ambulanza non adeguata. Appena presso il Pronto Soccorso di Bronte si decise che era il caso di trasferire Fabio in un nosocomio con un reparto adeguato di rianimazione, e quindi partire per Catania, furono costretti ad attendere l'arrivo dell'ambulanza medicalizzata di Randazzo (non quella utilizzata per

trasportare il piccolo a Bronte, ma l'altra intervenuta sul luogo dell'incidente, che era rimasta in paese) e l'arrivo all'ospedale in Catania avvenne dopo 3 ore.

Oggi a distanza di tempo veniamo a conoscenza, sempre tramite quotidiani, che una relazione è stata depositata presso la Procura della Repubblica di Catania sul funzionamento del PTE di Randazzo, ma anche se si scorge ad occhi nudi che il servizio mostra grossolane lacune nulla è stato disposto da Voi autorità affinché si operi in modo certo nella funzionalità che i PTE dovrebbero rispettare.

Spostare gli operatori del 118 che ben conoscono il nostro territorio, sostituendoli con operatori, che questo territorio lo conoscono poco, non solo non aiuterà il sistema già carente, ma spingerà nel baratro lo stesso, in quanto i nuovi operatori si troveranno a non conoscere i luoghi in cui dovranno operare, continuando a far crescere la componente tempo, fondamentale in tema di soccorso.

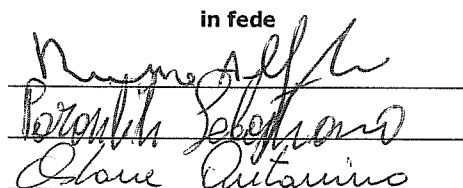
Noi genitori, che ci abbiamo rimesso le vite nei nostri figli, credevamo in un potenziamento delle strutture atte nel territorio a prestare il primo soccorso, ma ancora oggi dobbiamo ricrederci, di una classe politica e dirigenziale che continua a far conti su fogli di carta, e non si rende conto della conformazione del nostro territorio.

A gran voce esprimiamo il nostro dissenso, e informiamo i riceventi che metteremo in luogo ogni forma di protesta civile, atta a far riconoscere che sul nostro territorio questo servizio carente, continuerà solo a far piangere famiglie e nuove vittime.

Infine ci rivolgiamo al Presidente della Regione, affinché personalmente acquisisca le informazioni dovute, e ci dia risposta, sia riguardo al funzionamento della struttura del PTE le sere delle nostre vicissitudini e sia per evitare che la gestione del PTE di Randazzo continui a degenerare sempre più.

Certi di un Vostro cortese riscontro, cogliamo l'occasione per porgerVi i nostri saluti.

Randazzo, 04/03/2013

in fede

Bruno Sebastiano
Claudio Antunino